

VERSO... traiettorie

III Rassegna di Musica Moderna e Contemporanea
Casa della Musica
Parma, 22 maggio - 19 giugno 2013

casadellamusica
parma

**FONDAZIONE
PROMETEO**



COMUNE DI PARMA
Assessorato alla Cultura



PROVINCIA
DI PARMA

 Regione Emilia-Romagna

casadellamusicaparma

FONDAZIONE
PROMETEO

 **Chiesi**

SYMBOLIC



Astoria
Residence Hotel

In copertina:

Alberto Gianquinto, *Lampedusa - Il porto*, 1974

Olio su tela riportata su tavola, cm 20.5 x 23

Collezione privata

VERSO...
traiettorie

III Rassegna di Musica Moderna e Contemporanea
Casa della Musica
Parma, 22 maggio - 19 giugno 2013

VERSO... **traiettorie**

III Rassegna di Musica Moderna e Contemporanea
Casa della Musica
Parma, 22 maggio - 19 giugno 2013

Direttore Artistico
Martino Traversa

Organizzazione
Chiara Agostini
Roberta Valenti

Ufficio stampa
Luciana Convertini

Testi critici
Giuseppe Martini

Iniziativa promossa dalla Fondazione Prometeo e
dall'Istituzione Casa della Musica di Parma.

Calendario dei recital pianistici

- 22/05** Casa della Musica, ore 20:30
Emanuele Torquati
Musiche di Maestri, Scarlatti, Filidei, Busoni,
Schumann, Beethoven
- 29/05** Casa della Musica, ore 20:30
Ciro Longobardi
Musiche di Janáček, Haber, LaCroix, Debussy
- 12/06** Casa della Musica, ore 20:30
Massimiliano Damerini
Musiche di Schubert, Castiglioni, Lachenmann,
Liszt/Wagner, Damerini
- 19/06** Casa della Musica, ore 20:30
Alfonso Alberti
Musiche di Covello, Schumann, Durieux, Gaslini,
Chopin, Perocco, Sugiyama, Platz, Liszt/Verdi

22 maggio 2013 - Casa della Musica, ore 20:30

Emanuele Torquati

pianoforte

Eric Maestri (1980)

Natura degli affetti (2010), 6'

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Sonata in la maggiore, K 208, 5'

Sonata in fa minore, K 69, 7'

Francesco Filidei (1973)

Preludio e Filastrocca (2010, rev. 2013), 8'

Ferruccio Busoni (1866-1924)

Fantasia nach J. S. Bach, BV 253 (1909), 12'

Intervallo

Robert Schumann (1810-1856)

Tema con Variazioni "Geistervariationen" (1854), 12'

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sonata in mi bemolle maggiore, op. 81a "Les Adieux" (1809-1810), 18'

- Das Lebewohl (L'addio). Adagio - Allegro
- Abwesenheit (L'assenza). Andante espressivo
- Das Wiedersehen (Il ritorno). Vivacissimamente

Come mettere insieme Beethoven, Scarlatti, Busoni, Schumann e due under 40 (uno a filo) come Filidei e Maestri? Ovviamente, con la melodia.

Questo programma è un'istigazione alle magie nascoste della melodia, dei sentimenti cantati o meglio ancora della costruzione musicale per mattoncini, più o meno grandi: minutissimi nella sonata *Les Adieux* (ma Beethoven protestava: *Les Adieux* glielo mise posticcio l'editore; l'originale *Lebewohl*, "state bene", è un'altra cosa) che di fatto è tutta basata sulle tre notine del primo tema; corposi nella *Fantasia* di Busoni, un incastro di pezzi di Bach, per i curiosi dal corale *Christ, der du bist der helle Tag* del *Clavierübung III* più due variazioni delle *Partite II* e *VI* e altro materiale bachiano rubacchiato qua e là. Fra queste due composizioni passa un secolo esatto: cambiano solo i modi di intendere la melodia come continua reinterpretazione dello stesso sentimento. Infiorescenza infinita in Beethoven, arte dell'arrangiamento in Busoni.

Allora da qui capiamo Eric Maestri: *Natura degli affetti* è come la *Sonata op. 81a*, una variazione sullo stesso sentimento, ma dilatata e prosciugata all'essenziale. Capiamo Francesco Filidei: *Preludio e filastrocca* è una micromelodia ripetuta all'infinito, ma che ripetendosi cambia ogni volta minimamente. Persino le melodie tesissime e apparentemente semplici di Scarlatti. E in quest'arte sublime e disperata del sentimento ossessivo, le *Geistervariationen*, le "variazioni degli spiriti" scritte da Schumann non si sa come nell'apice della malattia mentale, appaiono come una malinconica esortazione a non avere paura di andare sempre oltre.

29 maggio 2013 - Casa della Musica, ore 20:30

Ciro Longobardi

pianoforte

Leoš Janáček (1854-1928)

Po zarostlém chodníčku (Sul sentiero di rovi) Vol. I
(1901-1908), 32'

- Naše večery (Le nostre serate)
- Lístek odvanutý (Una foglia nel vento)
- Pojd'te s námi! (Vieni con noi!)
- Frýdecká panna Maria (La Madonna di Frýdek)
- Štěbetaly jak laštovičky
(Cinguettavano come rondini)
- Nelze domluvit! (La parola viene meno!)
- Dobrou noc! (Buona notte!)
- Tak neskonale úzko (Angoscia indicibile)
- V pláči (In lacrime)
- Sýček neodletěl! (La piccola civetta non è volata via!)

Intervallo

Yotam Haber (1976)

da **The Voice Imitator**, 104 pieces for piano

- Character Assassination (2011), 3'

Slip (2007), 2'

Etude 5 (2007), 3'

Michael LaCroix (1973)

Sound Sketch "the fitful tracing of a portal"
(2011), 6'

Claude Debussy (1862-1918)

dai **Preludi Vol. II** (1911-1913), 20'

- I. Brouillards (Nebbie)
- II. Feuilles mortes (Foglie morte)
- III. La Puerta del Vino (La Porta del Vino)
- IV. "Les fées sont d'exquises danseuses"
(Le fate sono danzatrici squisite)
- V. Bruyères (Brughiere)
- VI. "Général Lavine" eccentric
(Generale Lavine – eccentrico)

Un programma che fa dell'elusività una bandiera. Elusivi i dieci pezzi della prima serie di *Sul sentiero di rovi* di Janáček: ricordi di tempi beati nei quali è passata la sofferenza, o anche peggio. Sentieri abbandonati sui quali il tempo ha fatto ricrescere l'erba (non i rovi, come nella traduzione italiana ormai invalsa da anni) ma che si possono ancora ripercorrere nel ricordo di piccole cose, un alito di vento, una piccola tristezza, la figlia che non c'è più, le serate insieme e poi la pace del bosco, il canto degli uccelli. Armonie sfuggenti, colori pastellati, senza mai dire, sempre e solo suggerendo. Inutile parlare poi dei primi sei del secondo volume dei *Preludi* di Debussy, di poco successivi ai pezzi di Janáček ma non diversamente evasivi: come mettere insieme vapori, foglie cadenti, colori contrastanti iberici, scenari fatati boscherecci, una tranquilla brughiera e i movimenti legnosi di un commediante americano? Arpeggi, martelletti appena percossi, suoni sfarinati. Ovviamente non ci sono foglie, attori, brughiere e fate ma solo sentimenti inafferrabili, che trasformano la sala da concerto in una stanza privata.

Poi, un balzo nel contemporaneo, ma non meno elusivo, con le instabili sonorità del *Sound Sketch* di LaCroix scritto proprio per Longobardi nel 2011; per non dire dei due *Piano Pieces* di Yotam Haber (*Slip* ed *Etude 5*), che sembrano studi su come spostare continuamente il centro da un cerchio, mentre *Character Assassination* per pianoforte preparato, ispirato a Thomas Bernhard, è un'ironica dissimulazione d'identità: pianoforte o cimbalom, melodie o contrappunto? Dissimulazione o destabilizzazione?

12 giugno 2013 - Casa della Musica, ore 20.30

Massimiliano Damerini

pianoforte

Franz Schubert (1797-1828)

Sonata in si bemolle maggiore, D 960 (1828), 50'

- Molto moderato
- Andante sostenuto
- Scherzo (Allegro vivace con delicatezza)
- Allegro ma non troppo

Intervallo

Niccolò Castiglioni (1932-1996)

da **Tre Pezzi** (1978)

II. Kinderlied ohne Worte, 5'

Helmut Lachenmann (1935)

Cinque Variazioni su un tema di Schubert (1956), 6'

Franz Liszt (1811-1886) / Richard Wagner (1813-1883)

Elsas Brautzug zum Münster, S 445/2 (1852), 8'

da *Lohengrin*

Massimiliano Damerini (1951)

Für E. (1993), 10'

In questa scelta di brani che rispecchiano le predilezioni di Massimiliano Damerini si delineano netti due temi: la densità del materiale sonoro e la rivisitazione.

La densità. Ovvio che accostare una delle maggiori sonate di Schubert al secondo dei *Tre Pezzi* di Castiglioni (eseguiti per la prima volta nel 1978 proprio da Damerini), che dura dieci volte di meno, è una faccenda di dimensioni, ma non solo: è anche una questione di suoni che tornano e di spazi che si stringono e allargano; gli arpeggi di Schubert fanno entrare aria, i pigolii del pianoforte di Castiglioni creano il vuoto (a volte però l'aria toglie il fiato e il vuoto conserva). Ma sono anche due modi di pronunciare la naturalezza della sonorità, la sua componente primigenia che viene prima delle parole, enigmatica e ossessiva quella di Schubert, pascoliana e incorrotta quella di Castiglioni.

La rivisitazione. Le variazioni di Lachenmann sulle prime sedici battute di un valzer proprio di Schubert, quello in do diesis minore D 643/1 del 1819, si comportano nel modo più canonico possibile, però sfruttando una sintassi fra Schönberg e Stravinsky che nel 1956 (è uno dei suoi primi pezzi) doveva suonare come una sfida alle avanguardie. Invece il Wagner ripercorso da Liszt al pianoforte – la processione di Elsa verso la chiesa, secondo atto di *Lohengrin* – è una visione scarnificata della fallace umanità wagneriana, a cui Liszt aggiunge un'introduzione e una coda un filo egocentriche. Infine *Für E.*, storica pagina d'album di Damerini, revisiona il consumato intimismo beethoveniano in un'esperienza di avvolgimento sonoro. Rivisitazioni o trasfigurazioni?

19 giugno 2013 - Casa della Musica, ore 20:30

Alfonso Alberti

pianoforte

Antonio Covello (1985)

da **Due Lieder per pianoforte**

I. Erstarrung (2013), 7'

Robert Schumann (1810-1856)

Kinderszenen (Scene infantili), op. 15 (1838), 17'

- Von fremden Ländern und Menschen (Di paesi e popoli stranieri)
- Kuriose Geschichte (Storia curiosa)
- Hasche-Mann (Mosca cieca)
- Bittendes Kind (Bambino che prega)
- Glückes genug (Abbastanza felice)
- Wichtige Begebenheit (Avvenimento importante)
- Träumerei (Sogno)
- Am Kamin (Al camino)
- Ritter vom Steckenpferd (Sul cavallo di legno)
- Fast zu ernst (Quasi troppo serio)
- Fürchtenmachen (Bau-Bau)
- Kind im Einschlummern (Bambino che s'addormenta)
- Der Dichter spricht (Il poeta parla)

Frédéric Durieux (1959)

Pour tous ceux qui tombent (1997), 2'

Prima esecuzione assoluta in concerto

Giorgio Gaslini (1929)

Fiori musicali (2012), 12'

Prima esecuzione assoluta

- Artemisia
- Hypericum
- Ligustrum
- Pulsatilla
- Amantilla
- Hesperis
- Speronella
- Gensara

Intervallo

Fryderyk Chopin (1810-1849)

dai **Preludi, op. 28** (1839), 8'

- I. Agitato
- II. Lento
- III. Vivace
- IV. Largo
- V. Allegro molto
- VI. Lento assai
- IX. Largo

Filippo Perocco (1972)

dai **Preludi** (2007-2013), 8'

- I. Agitato
- II. Lento
- III. Vivace
- IV. Largo
- V. Allegro molto
- VI. Lento assai
- IX. Largo (*Prima esecuzione assoluta*)

Yoichi Sugiyama (1969)

Intermezzo V (2010), 3'

Intermezzo VII "after Alfonso Alberti's Ligeti-Etudes"
(2011), 2'

Robert HP Platz (1951)

Unter Segel (Klavierstück 5) (2007), 9'

Prima esecuzione assoluta

Franz Liszt (1811-1886) / Giuseppe Verdi (1813-1901)

Miserere du Trovatore, S 433 (1859), 8'

In questa esplorazione della miniatura, del pezzo brevilouente, dell'antidialettica, c'è tutta la curiosità di Alfonso Alberti per la cultura contemporanea: i pezzi ottocenteschi in programma – le *Kinderszenen* di Schumann, i *Preludi* di Chopin, il *Miserere* del *Trovatore* di Verdi trascritto da Liszt – sono infatti riferimenti che apparentano e disgiungono, che è il senso di ogni gesto compiuto nel presente. Al massimo grado lo si ha chiaramente con i *Preludi* di Perocco, riassetmati dai relativi *Preludi* di Chopin eseguiti in parallelo, secondo il metodo caro al compositore veneziano di liofilizzare partendo da scorie sonore. Addirittura le tredici *Kinderszenen*, poste lassù quasi all'inizio, potrebbero essere viste come un paradigma: la loro melodia semplice indaga la profondità incorrotta e istintiva che precede la cultura e la civiltà. Bene, ecco un viatico per leggere i recentissimi *Fiori musicali* di quel grande musicista che è Giorgio Gaslini, non tanto un compendio stilistico “alla Frescobaldi” ma un ventaglio di essenzialità primigenie, preannunciate dai titoli latini delle specie floreali.

I titoli parlano, quindi. *Estarrung* di Covello, eseguito in prima assoluta da Alberti in febbraio, il cui titolo è ripreso dalla *Winterreise* di Schubert: un congelamento dell'animo; i sei movimenti di *Unter Segel* (“di nuovo in mare”) di Platz: aforismi di malinconia lontana. A fronte, i pezzi di Sugiyama e Durieux appaiono esercizi di minimalismo – come dire – stilistico, ma non privi di freschezza. E quindi il *Miserere* di Liszt sarà omaggio nel bicentenario verdiano, certo, ma anche distillazione del frammento.

Emanuele Torquati

Emanuele Torquati, vincitore di numerosi premi in Italia e all'estero, suona regolarmente in Europa, Canada, Stati Uniti e Sudamerica, in importanti centri musicali e per festival quali Columbia University Fall Series, MITO Settembre Musica, Concerti del Quirinale, Maggio Musicale Fiorentino, Alte Oper Frankfurt, Klangspuren Schwaz, Heidelberger Frühling, Ferienkurse Darmstadt, Acanthes.

Nel 2012 sono da menzionare in particolare il debutto al Teatro Colón con l'Orchestra Filarmónica de Buenos Aires e l'incisione dell'integrale pianistica di Albert Roussel per Brilliant Classics. Recentemente è stato pubblicato il terzo CD schumanniano col violoncellista Francesco Dillon, che ha fatto seguito alle prime due uscite discografiche del duo, dedicate rispettivamente a Schumann e Liszt.

La passione per la musica contemporanea lo ha portato ad eseguire in prima esecuzione svariate opere cameristiche e per pianoforte solo e a lavorare intensamente con compositori di primo piano (ricordiamo tra gli altri Solbiati, Bussotti, Rihm, Saariaho, Furrer, Harvey, Dean, Lindberg, Ablinger) e con artisti quali Charisius, Pintscher, Gielen, Montalvo, Knox, Barnatan, Quartetto Prometeo.

In campo didattico è stato invitato a tenere masterclass e seminari d'interpretazione da istituzioni quali IULM, Gruppo Aperto Musica Oggi, Scuola di Musica di Fiesole, conservatori statali "F. A. Bonporti" di Trento, "B. Marcello" di Venezia, "L. Perosi" di Campobasso e all'estero negli Stati Uniti (Longy School of Music di Boston e Boston University) e in Argentina (Universidad de La Plata).

Ha portato a termine i suoi studi a Firenze sotto la guida di G. Cardini. Si è specializzato in musica da camera con F. Rossi prima, con il Trio di Trieste poi, presso la Scuola Superiore Internazionale di Duino. Parallelamente ha approfondito il repertorio solistico con K. Bogino, lavorando inoltre con A. Lonquich, Y. Loriod-Messiaen, N. Hodges, I. Pace e M. Wendeborg. Dal 2010 è curatore della stagione concertistica music@villaromana.

Ciro Longobardi

Finalista e miglior pianista presso l'International Gaudeamus Interpreters Competition 1994 di Rotterdam, Kranichsteiner Musikpreis nell'ambito del 37° Ferienkurs für Neue Musik di Darmstadt nello stesso anno, ha suonato per numerose istituzioni, tra cui rassegna Traiettorie di Parma, Festival Milano Musica, Ravenna Festival, Rai NuovaMusica di Torino, Accademia Filarmonica Romana e I Concerti del Quirinale di Roma, La Biennale di Venezia, Saarländischer Rundfunk di Saarbrücken, Ferienkurse di Darmstadt, Festival Synthèse di Bourges, Festival Manca di Nizza, Fondazione Gaudeamus di Amsterdam (Muziekgebouw), ZKM di Karlsruhe, Fondazione Logos di Gand, Fondazione PianoForte di Chicago, Gallery 345 di Toronto, Peter B. Lewis Theater (Guggenheim Museum) di New York, Festival di Salisburgo.

Di notevole respiro l'attività discografica: un suo doppio ritratto Sciarrino/Ravel pubblicato da Stradivarius è stato entusiasticamente recensito da Fanfare Magazine, International Piano, Bayerischer Rundfunk online e dalle maggiori riviste italiane. La sua registrazione integrale delle opere per pianoforte solo di Ivan Fedele (CD/DVD Limenmusic) ha ottenuto un Coup de Coeur de Radio France ed il Premio speciale della critica come miglior disco italiano del 2011 nella categoria classica/strumentale assegnato dalla rivista Musica e Dischi. La nuova versione di *Electronic Music for Piano* di John Cage realizzata in duo con Agostino Di Scipio e pubblicata da Stradivarius è Disco del mese per la rivista Amadeus (ottobre 2012) e candidata al Premio del Disco 2013 per la stessa rivista.

Ha tenuto conferenze-concerto e masterclass per i conservatori di Rotterdam, di Gand, di Bruxelles (Koninklijk Conservatorium) e di Alicante, per la Hochschule di Basilea, per la University of Chicago, per la Manhattan School of Music di New York.

È docente presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno e presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano.

Massimiliano Damerini

Genovese, ha compiuto gli studi musicali nella sua città, diplomandosi in pianoforte e composizione. Considerato uno degli interpreti più rappresentativi della sua generazione, si è esibito in alcuni dei più importanti teatri e sale da concerto del mondo (quali Konzerthaus di Vienna, Barbican Hall di Londra, Teatro Alla Scala di Milano, Teatro Colón di Buenos Aires, Herkulesaal di Monaco, Gewandhaus di Lipsia, Salle Gaveau e Cité de la musique di Parigi, Victoria Hall di Ginevra, Tonhalle di Zurigo, Auditorio Nacional di Madrid), suonando in qualità di solista con molte prestigiose orchestre sinfoniche.

Ha inciso per molte etichette discografiche, tra cui EMI, Etcetera, Arts, Ricordi-BMG, Accord, Marco Polo, Brilliant, Naxos, Col legno, Musikstrasse, Warner. Moltissime le opere pianistiche a lui dedicate da importanti autori, tra i quali Ambrosini, Carluccio, Di Bari, Donatoni, Fellegara, Ferneyhough, Gaslini, Gentilucci, Landini, Oppo, Sciarrino, Skrzypczak, Sotelo, Tanaka, Vacchi. Attivo anche come compositore, ha presentato in importanti rassegne e festival numerosi suoi lavori, alcuni dei quali pubblicati da Rai Trade e da Edipan. Il famoso compositore Elliott Carter, dopo averlo ascoltato a New York, disse di lui che “ogni suo concerto è un’esperienza indimenticabile”, e dopo il suo recital a Monaco nel 1997 la Süddeutsche Zeitung lo ha definito “uno dei tre massimi pianisti italiani della nostra epoca, con Benedetti Michelangeli e Pollini”. La critica italiana gli ha conferito il prestigioso Premio Abbiati 1992 quale concertista dell’anno.

Alfonso Alberti

Alfonso Alberti suona (il pianoforte) e scrive (libri sulla musica).

Sua grande passione è la musica d'oggi, nella convinzione che essa sia un'opportunità formidabile per capire il tempo che ci troviamo a vivere, e noi stessi che viviamo in questo tempo. I suoi programmi da recital amano tessere rapporti fra le diverse epoche, con l'intento di mostrare l'unità del percorso storico musicale.

Gli sono state affidate più di cento prime esecuzioni assolute per pianoforte solo e per pianoforte e orchestra; ha suonato in luoghi come il Konzerthaus di Vienna, il LACMA di Los Angeles, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, il Teatro Bibiena di Mantova, la Tonhalle di Düsseldorf.

Ha pubblicato più di venti dischi solistici e cameristici. Il recente CD Stradivarius col *Concerto per pianoforte e orchestra* di Goffredo Petrassi (Orchestra della RAI di Torino, direttore Arturo Tamayo) ha vinto il Premio della critica come miglior disco 2012 in Italia. Fra gli altri CD: *Cangianti* (integrale di Niccolò Castiglioni), *Dispositions furtives* (musiche di Gérard Pesson) e *Stanze* (musiche di Osvaldo Coluccino), editi da Col legno, e *Alessandro Solbiati. Piano Works* in collaborazione con la pianista Emanuela Piemonti, edito da Stradivarius. Stretta è anche la collaborazione con la web-tv Limenmusic, per la quale realizza regolarmente video musicali.

Intensa è l'attività cameristica, come membro stabile dell'Ensemble Prometeo, in duo con la clarinettista Selene Framarin e in collaborazione occasionale con altre formazioni (fra di esse Klangforum Wien).

Alfonso Alberti pubblica libri per gli editori LIM e L'Epos e cura edizioni musicali per Ricordi e Durand. Tra i suoi volumi: *La rosa è senza perché. Niccolò Castiglioni, 1966-1996* (LIM, 2012), *Vladimir Horowitz* (L'Epos, 2008), *Le sonate di Claude Debussy* (LIM, 2008), *Niccolò Castiglioni, 1950-1966* (LIM, 2007).

Nel 2010 il canale televisivo Sky Classica gli ha dedicato un documentario per la serie "Notevoli".

Alfonso Alberti ama le sfide della mente, è un appassionato solutore di enigmi e un buon conoscitore del giallo classico all'inglese.

Casa della Musica

La Casa della Musica è una istituzione del Comune di Parma nata nel 2002 con lo scopo di conservare e valorizzare patrimoni documentari, promuovere la ricerca specialistica e diffonderne le acquisizioni. Collocata nel quattrocentesco Palazzo Cusani, già sede nel XVII secolo di alcune facoltà universitarie, ospita istituzioni di alto profilo culturale - quali la Sezione di Musicologia della Facoltà di Lettere e Filosofia e il Gruppo di Acustica della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Parma, il CIRPeM (Centro Internazionale di Ricerca sui Periodici Musicali), la Fondazione Prometeo -, nonché servizi aperti anche a una fruizione meno specialistica, quali la Biblioteca-Mediatheca, il Museo multimediale dedicato alla storia dell'Opera italiana e alla tradizione musicale di Parma. La Casa della Musica gestisce inoltre il Museo Casa natale di Arturo Toscanini e la Casa del Suono, un innovativo centro di ricerca e divulgazione scientifica e musicale dedicato a studiare l'influenza che lo sviluppo tecnologico degli ultimi cent'anni ha esercitato sul modo di concepire e di fruire la musica. Alle numerose e diversificate attività legate alla ricerca specialistica e alla divulgazione, alla tutela e alla valorizzazione del suo patrimonio e delle sue collezioni, la Casa della Musica organizza inoltre rassegne concertistiche, dalla musica antica a quella contemporanea; programmi formativi di avvio o di approfondimento dell'ascolto della musica (per bambini in età prescolare, studenti e adulti); la produzione editoriale, pubblicando una collana libraria dedicata ai suoi convegni di studi e una collana discografica finalizzata alla divulgazione delle sue collezioni storiche. Nel 2013, bicentenario della nascita di due tra i più significativi compositori in ambito teatrale, Giuseppe Verdi e Richard Wagner, la Casa della Musica, con la collaborazione delle istituzioni che ad essa afferiscono, organizza una serie di iniziative con l'intento di fornire spunti di lettura inediti della straordinaria esperienza e del lascito dei due compositori: il convegno internazionale "Verdi & Wagner nel cinema"; la mostra "Verdi, il volto musicale dell'Italia", dedicata al significato dell'immagine di Verdi nella stampa periodica dall'Ottocento a oggi; il doppio CD "Le tradizioni incrociate: Verdi in tedesco e Wagner in italiano", dedicato al confronto delle tradizioni interpretative maturate in Italia e nei Paesi di lingua tedesca nei primi decenni del Novecento; vari convegni e giornate di studio.

Fondazione Prometeo

La Fondazione Prometeo è un'istituzione creata con l'intento di sviluppare iniziative culturali nel campo della musica, dell'arte e della scienza. Sulla base di una pluriennale esperienza maturata nella diffusione e tutela del repertorio musicale contemporaneo, ha elaborato progetti di natura interdisciplinare che comprendono attività didattiche, organizzazione di convegni e conferenze, esposizioni d'arte, iniziative editoriali, rassegne di musica da camera e un laboratorio di elettroacustica finalizzato alla ricerca scientifica e alla produzione musicale.

Il principale obiettivo della Fondazione è la promozione della musica contemporanea a livello internazionale tramite il proprio gruppo musicale, l'Ensemble Prometeo, e la rassegna Traiettorie, alla quale nel 2010 è stato conferito il Premio Abbiati della critica musicale italiana come migliore iniziativa per i suoi vent'anni di attività nella diffusione del linguaggio musicale del nostro tempo.

La Fondazione Prometeo è membro dell'ECPNM (European Conference of Promoters of New Music). Nel corso degli anni ha potuto contare sul sostegno degli enti pubblici a livello nazionale, regionale e locale, sulla collaborazione con le principali istituzioni del contesto culturale italiano e con rinomati centri internazionali di ricerca, nonché sull'appoggio di artisti, intellettuali e associazioni musicali che ne condividono il profondo impegno etico.

La rassegna concertistica Traiettorie, che giungerà nell'autunno 2013 alla ventitreesima edizione, è una delle principali realtà nazionali ed europee dedicate alla musica moderna e contemporanea. Con quasi 190 concerti all'attivo, ha visto la presenza dei più importanti solisti ed ensemble internazionali. Il progetto artistico di questa iniziativa si è concentrato sulla promozione della musica del nostro tempo, con particolare attenzione a quella di tipo elettroacustico e alla musica elettronica in senso stretto, con nuove commissioni e numerose prime esecuzioni italiane e assolute. Traiettorie guarda dunque al recente passato della ricerca musicale e della sperimentazione così come agli sviluppi in corso della musica contemporanea europea.



5x1000

alla Fondazione Prometeo

Codice Fiscale: 92146840340

Per sostenere la cultura del nostro tempo